



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Il Presidente

Alla Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo (CreSS)
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
cress-5@minambiente.it
cress@pec.minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della Sottocommissione
VIA
Avv. Paola Brambilla
SEDE

Al Referente del Gruppo Istruttore 7
Prof.ssa Ing. Adriana Del Borghi
SEDE

Oggetto: [ID_VIP_5371] Provvedimento Unico Ambientale – PUA - Progetto si un impianto eolico denominato "Ischinditta" composto da 9 aerogeneratori ciascuno della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di 50,4 MW, ricadente nel territorio comunale di Ozieri (SS), Chiaramonti (SS), Erula (SS) e Tula (SS) in località Monte Sassu – Proponente: GRVDEP Energia S.r.l. - Richiesta di integrazioni

Con la presente, a seguito delle attività del Gruppo Istruttore 7 di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, si fa presente che al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, si rende necessario acquisire le integrazioni documentali e di analisi di seguito riportate, a completamento ed integrazione di quanto richiesto dalla Regione Sardegna.

1. IMPATTI CUMULATIVI, INTERFERENZE, ALTERNATIVE PROGETTUALI

- Il tema delle alternative progettuali deve essere trattato in modo più approfondito e con riferimento ad eventuali dettagli rispetto alle esigenze ecologiche e paesaggistiche (possibili alternative sul layout proposto). Ciascuna delle possibili ragionevoli alternative deve essere analizzata a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, limitazione degli impatti cumulativi, ecc, sia in fase di cantiere sia di esercizio.
- Va verificato l'impatto cumulativo con il vicino parco eolico esistente, "Sa Turrina Manna", potenza di 82 MW, gestito da Enel Green Power.

2. AVIFAUNA E CHIROTTERI

- Il piano di monitoraggio in corso dovrà essere ultimato *ante operam* e sottoposto a V.O.: il monitoraggio *ante operam* della avifauna consiste nella realizzazione di una campagna annuale con tre sessioni di rilievo ciascuna, da effettuare prima dell'inizio dei lavori e preferibilmente nel periodo primavera-estate-autunno. Il Proponente - dovrà produrre il progetto di monitoraggio secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA,

ANEV, Legambiente). Il monitoraggio dovrà essere effettuato con riferimento al sito di interesse e all'area vasta.

- Nel corso dell'esercizio, il proponente dovrà prevedere per almeno 36 mesi monitoraggi annuali sul comportamento dell'avifauna e dei chiroterteri, e sulle eventuali collisioni, per aumentare ove necessario le misure di mitigazione.

3. TERRITORIO - PAESAGGIO - VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI

- Il valore del consumo di suolo deve essere puntualmente contabilizzato, includendo la viabilità (comprese gli ampliamenti eventualmente non ripristinabili), le stazioni utente, di accumulo o altre necessità e le piazzole degli aerogeneratori, contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative. Nel calcolo va altresì considerata la rimozione di vegetazione naturale e l'eventuale frammentazione degli appezzamenti coltivati indotta dalla localizzazione degli interventi, considerando l'ordinamento culturale delle attività che saranno direttamente interferite, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, dal Parco eolico (piazzole, cavidotto, sottostazione, piste di accesso, piste di cantiere, ecc...), per procedere poi ad idonee misure di mitigazione e compensazione.
- Il paesaggio agrario dell'area possiede i tratti tipici del territorio con seminativi e prati-pascoli, cespuglieti e vegetazione arborea. Particolare attenzione va posta alla presenza di habitat di interesse naturalistico, progettando alternative o operazioni di mitigazione del danno e ripristino, anche per le fasi di cantiere, con riferimento al mantenimento, miglioramento e riqualificazione delle realtà silvo-pastorali esistenti e dei suoi elementi di pregio ecologico-estetico (alberature, muretti a secco, ..).

4. MITIGAZIONE

- Tra le mitigazioni proposte mancano le componenti essenziali del paesaggio, territorio agricolo e biodiversità. Il proponente dovrà prevedere e porre in essere misure utili a minimizzare l'impatto su vegetazione, flora, avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di:
 - i. colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna;
 - ii. ricostituzione adeguata del profilo del suolo nelle zone da ripristinare post cantiere;
 - iii. mantenere il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di 60 m, pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale, verificandone dunque la sottrazione alla produzione agricola;
 - iv. progetti di ripopolamento o creazione di habitat idonei, anche altrove, sulla base degli esiti del monitoraggio a.o.
 - v. escludere ovunque l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.

5. COMPENSAZIONE

- Il proponente dovrà calcolare le emissioni dovute ai materiali (calcestruzzo, metalli, ...) e alla messa in opera dell'impianto, che dovranno essere opportunamente compensate.
- Ai fini dell'identificazione degli impatti, il proponente dovrà analizzare approfonditamente anche la fase di fine vita, per esempio identificando scenari di dismissione in ottica di economia circolare, prevedendo cioè filiere di riuso/riciclo dei componenti e dei materiali impiegati (Closing the Loops).
- Il proponente dovrà progettare e porre in essere misure compensative (con rapporti di compensazioni superiori a 1:1) atte a bilanciare il consumo di suolo dovuto all'opera identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali connessi ai sistemi agricoli, anche in area vasta, con attenzione al sostegno ai conduttori agricoli.
- Si dovrà altresì prevedere il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene nonché possibili ripopolamenti faunistici da coordinare con iniziative in essere rispetto alle eventuali perdite causate dall'impatto (come determinato a valle del monitoraggio a.o.). Per le attività compensative di ripristino

e restauro ambientale (in linea con le linee guida della *Restoration Ecology*) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza, identificando necessità territoriali significative per gli habitat e le specie presenti, al di là dei semplici interventi di rivegetazione o rimboschimento.

6. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

- Dalla Relazione geologica, idrogeologica e sismica del maggio 2020, allegata alla documentazione, non si evincono informazioni sulla presenza o meno di falde idriche superficiali e/o profonde, o di eventuali informazioni circa la circolazione delle acque sotterranee, né il censimento di eventuali sorgenti e pozzi presenti in tutta l'area d'intervento.
- Si chiede al proponente di illustrare come sia stato tenuto conto della coerenza con la vigente normativa di settore e l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare, secondo quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE e dalla Direttiva 2007/60/CE, impatti negativi sui corpi idrici, il deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi ed il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- Deve essere approfondita l'analisi degli impatti e delle eventuali misure di mitigazione sulle sorgenti e sul reticolo idrografico derivanti da tutte le opere connesse previste dal Progetto del Parco eolico.

7. FASE DI CANTIERE

- Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere.
- Vegetazione: devono essere forniti dettagli relativamente a quali e quanti alberi sarà eventualmente necessario tagliare e perché, alla loro tipologia e ubicazione precisa.
- Piazzole, strade e stazioni elettriche: occorre fornire informazioni in merito ai materiali utilizzati (materiale drenante o meno), alla superficie totale che viene modificata (per verificare il consumo di suolo anche in relazione alla compattazione).
- Il Proponente dovrà precisare come avverrà il ripristino delle aree di cantiere e la futura dismissione, in particolare dei plinti di fondazione a fine utilizzo (o sostituzione)

8. TERRE E ROCCE DA SCAVO

- Per quanto attiene le terre e rocce da scavo, tra la documentazione è presente un documento dal titolo "Piano di gestione delle terre e rocce da scavo" (Maggio 2020) dal quale è specificato che il documento è stato redatto ai sensi dell'art. 24 comma 3 del DPR 120/2017.
- In merito al piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo trasmesso in allegato alla documentazione, lo stesso difetta:
 - a. per quanto attiene l'inquadramento ambientale del sito, della ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento;
 - b. dell'indicazione dei volumi dei materiali da trattare come rifiuti, ivi compreso gli eventuali manti stradali preesistenti con relativo codice CER con indicazioni delle destinazioni impiantistiche;
 - c. dell'eventuale presenza di falde che potrebbero interagire con le operazioni di scavo e/o perforazioni.
 - d. dell'indicazione degli analitici da integrare rispetto al set analitico minimale riportato nella Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017 in relazione attività antropiche pregresse o attività limitrofe impattanti di cui tener conto.

9. PMA e Cronoprogramma

- Si chiede di integrare opportunamente le informazioni relative ai monitoraggi proposti con un adeguato Programma di Monitoraggio Ambientale per tutte le componenti (incluso rumore, vibrazioni...) ed un apposito relativo crono programma differenziando le fasi a.o. e in corso di esercizio.
- Le attività di cantiere dovranno essere evitate nei periodi più sensibili per la componente avifaunistica sulla base del Piano di Monitoraggio a.o. apposito da completare.

Per il Presidente

Cons. Massimiliano Atelli

giusta delega di firma prot. 974/2021

La Coordinatrice

Avv. Paola Brambilla

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)